

# Disabili, accolto il ricorso delle famiglie

## *Il Tribunale civile: ridurre le ore di sostegno è discriminatorio*

DI ILARIA SOLAINI

**L**a decisione di ridurre le ore di sostegno per gli studenti con disabilità, seguita al ridimensionamento degli organici scolastici previsto dalla ultima legge Finanziaria, è un comportamento discriminatorio.

Lo ha deciso il Tribunale civile di Milano accogliendo, ieri, il ricorso presentato lo scorso 10 novembre da trenta genitori di 17 alunni contro il ministero dell'Istruzione, l'Ufficio scolastico regionale e quello provinciale. Gli studenti milanesi con disabilità che si sono mossi legalmente, appoggiati dalla sezione regionale della Lega per i diritti delle persone con disabilità (Ledha), provengono da tre differenti scuole milanesi:

l'istituto comprensivo Cavalieri, la scuola primaria Ferrante Aporti e l'Itsos Albe Steiner. Nell'ordinanza, a cui seguiranno le motivazioni, il giudice scrive di ritenere «ac-

certata la natura discriminatoria della decisione delle amministrazioni scolastiche di ridurre le ore di sostegno scolastico per l'anno in corso rispetto a

quelle fornite nell'anno scolastico precedente (2009/2010)» e pertanto «ordina alle amministrazioni convenute la cessazione della condotta discriminatoria e condanna i convenuti, ciascuno per le rispettive competenze, a ripristinare, entro trenta giorni dalla comunicazione della presente ordinanza, per i figli dei ricorrenti il medesimo numero di ore di sostegno fornito loro nell'anno scolastico 2009/2010».

In attesa di una risposta, o di un eventuale reclamo, da parte dell'Ufficio scolastico regionale e provinciale dopo l'accoglimento, Ledha Milano saluta con soddisfazione la sentenza che «ha dimostrato quello che è palese a tutti, tranne che allo Stato italiano» ha affermato Marco Rasconi, presidente di

Ledha Milano riferendosi alle pari opportunità di studio e di frequenza delle lezioni per tutti gli alunni. In altre parole al diritto all'istruzione definito già nelle 36 pagine del ricorso presentato dai legali dell'Onlus Avvocati per niente «non comprimibile» né «soggetto a bilanciamenti con altri interessi, quali quelli di bilancio».

«La rapidità con cui sono stati riconosciuti i diritti delle persone con disabilità dal Tribunale di Milano ci permette di sostenere le famiglie e dire loro che abbiamo gli strumenti

anche legali per garantire i loro figli con disabilità» ha proseguito Rasconi di Ledha Milano. Stessi toni anche per la Cisl Scuola che pure aveva indirittamente appoggiato l'azione

svolta dalla Onlus presieduta dall'avvocato Alberto Guariso, indirizzando alcune famiglie. «Speriamo che la sentenza sia illuminante – ha spiegato Rita Frigerio responsabile del-

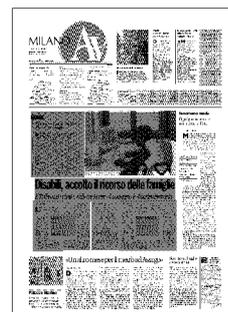
la Cisl Scuola – per chi amministra le scuole. Certo, dispiace soltanto che ci sia stato bisogno dell'intervento del Tribunale».

## Ledha

Rasconi: «È stato riconosciuto il diritto allo studio e alla frequenza delle lezioni»

## Cisl scuola

Frigerio: «Spero sia una sentenza illuminante per chi amministra l'istruzione»





## I FATTI

### Prima proteste dei genitori Poi l'azione legale

**D**imezzate le ore di sostegno scolastico dedicate agli studenti con disabilità. È il grido d'allarme che si è levato a settembre con l'avvio dell'anno scolastico 2010-2011. Già a ottobre l'Ufficio scolastico regionale aveva tentato di adeguare l'organico degli insegnanti già stabilito con ulteriori 490 cattedre di sostegno sull'intero territorio lombardo. Per un totale di 12.154 posti nella regione a cui si sono aggiunti poi altri 554 posti. Ancora non sufficienti, comunque, a coprire il numero complessivo di studenti disabili bisognosi di sostegno scolastico che è aumentato, perlomeno in Lombardia, di circa l'8%. A Milano e provincia le certificazioni di disabilità presentate a settembre erano state 200 in più rispetto all'anno scorso. La vicenda è andata avanti per mesi: non sono bastate le proteste delle famiglie e le denunce dei sindacati per contrastare il ridimensionamento degli organici scolastici previsto dall'ultima legge Finanziaria. L'ultimo atto lo scorso 10 novembre, con il ricorso presentato al Tribunale civile di Milano. A presentarlo a nome di trenta genitori per tutelare i 17 figli con disabilità è stata la onlus Avvocati per niente, appoggiata dalla sezione lombarda della Lega per i diritti delle persone con disabilità.